Anno 57 - Numero 99

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 26 Aprile 1922

Politico quotidiano del mattino

IL NUOVO AVVENIMENTO ALLA CONFERENZA DI GENOVA

Il "patto di non aggressione" proposto da Lloyd George

La manovra dei jugoslavi contro Portorose infranta

Il patto di "non aggressione" e il problema della Russia

trattati fra Barthou e Lloyd George

PARIGI, 24. — Il redattore diplomatico dell'«Agenzia Havas» manda da Genova che la «detente» che aveva cominciato a manifestarsi ieri negli ambienti della conferenza oggi si è accentuata e si è diffusa tra gli alleati con un senso di ottimismo. Una importante conversazione privata, continua il redattore diplomatico, ha avuto luogo oggi tra Lloyd George e Barthou in occasione della colazione data dalla delegazione francese ai plenipotenziari inglesi. Il colloquio è stato cordialissimo. Lloyd George da prima ha espresso la sua convinzione che un accordo non si può raggiungere a Genova e nessun regolamento può conseguirsi o durare in Europa, senza l'accordo tra l'Inghilterra e la Francia che sono le chiavi di volta dell'edificio Europeo.

Dopo di che, sempre secondo l'inviato dell'«Havas», i due uomini di Stato affrontarono l'esame dei principali problemi che sono dinanzi alla Conferenza, terminando col riconoscere la necessità di adottare un atteggiamento comune.

Il primo argomento affrontato tra Lloyd George ed il signor Barthou fu quello del patto di non aggressione, che il primo ministro inglese vuole proporre alla Conferenza e secondo il quale tutti i paesi dovrebbero prendere il reciproco impegno di astenersi dall'aggredire i propri vicini. E' stato stabilito che la delegazione inglese comunicherà immediatamente il suo progetto alla delegazione francese.

Il signor Fromageot, esperto giurista francese, prenderà in esame il progetto suddetto d'accordo con l'esperto giurista britannico sir Cecil Hurst. Questo patto della non aggressione non dovrebbe confondersi con la proposta di disarmo affacciata dai russi. Il signor Seydoux delegato francese avrà poi un colloquio con sir Maurice Hankey per fissare un programma minimo di rivendicazioni.

Nel colloquio fra Lloyd George e Barthou è stato pure affrontato il problema della partecipazione dei governi alleati alla risollevazione della Russia. La Gran Bretagna, l'Italia ed il Belgio sono pronti ad accordare dei crediti di Stato. Delle cifre sono state anche fatte, ma non costituiscono per dire il vero che un totale assai debole. Ma da parte sua, che cosa farà la Francia? Il sig. Barthou sarà in grado di farlo sapere entro due o tre giorni alla delegazione britannica.

Il sig. Benes, presidente del Consiglio Ceco-slovacco ha dal canto suo delle idee personali sopra questa questione e sarà anch'esso consultato dalla delegazione francese. Il progetto della Ceco-slovacchia si dice comporterebbe delle intese speciali, per esempio tra la Piccola Intesa e il Belgio nel quadro generale di un patto europeo, ponendo delle sanzioni legali in caso di mancanza ai patti.

Questa questione che poteva presentare degli inconvenienti, se fosse stata trattata all'improvviso, secondo l'inviato dell'Havas, essendo stata ora discussa in precedenza tra i principali interessati, potrà avere una soluzione matura e razionale. I due uomini di Stato francese e britannico si sono pure intrattenuti sul problema russo. L'attitudine dilatoria dei delegati dei Soviet avrebbe lasciato Lloyd George alquanto perplesso.

Il redattore diplomatico dell'«Havas» conclude la sua nota dicendo che dall'esame delle decisioni prese oggi dal sig. Barthou e da Lloyd George risulta non esservi più dubbio che esse significhino una volontà di collaborare, che può portare ad una orientazione favorevole nel corso dei lavori della conferenza.

Il patto era stato

comunicato giorni sono a Schanzer

L'Agenzia Stefani comunica:

GENOVA, 25. — Nei circoli della conferenza da ieri si parla molto del patto di non aggressione, preparato dal primo ministro inglese e secondo il quale tutti i paesi si dovrebbero impegnare reciprocamente dall'aggredire i propri vicini. Lloyd George, si soggiunge, comunicò qualche giorno fa al ministro degli esteri on. Schanzer lo schema del suo progetto.

Intorno alle linee fondamentali di esso vi fu uno scambio di idee fra i due uomini di Stato. Il sen. Scialoia membro della delegazione italiana e consulente giuridico della delegazione stessa, è stato già incaricato di studiare il patto di non aggressione e di preparare una relazione. Il patto di non aggressione fra alcuni giorni sarà presentato da Lloyd George alla conferenza.

Il testo del patto

LONDRA, 25. — Si conosce il testo del patto di non aggressione ideato dal primo Ministro britannico. Esso è molto breve e semplice almeno nella forma primitiva nella quale è stato ventilato, nè si crede che Lloyd George possa avervi introdotto modificazioni importanti a Genova. Il patto di non aggressione comincia con una lista (naturalmente i nomi sono lasciati in bianco) degli stati contraenti i quali prendono questa obbligazione desiderando stabilire su base salda e duratura la pace e la sicurezza dell'Europa, riconoscendo la invialabilità del territorio di un'altra potenza.

E' un principio fondamentale e universale di diritto internazionale e come tale è obbligatorio per tutti gli Stati civilizzati.

Essendo impegnati in numerosi casi dai termini del patto della Lega delle Nazioni ad opporsi a tutti gli atti di aggressione esterna contro la integrità territoriale degli altri membri della Lega, avendo stabilito di facilitare la questione del disarmo, impegnandosi ad astenersi da qualsiasi atto di aggressione esterna e avendo risoluto di concludere una convenzione al suddesto scopo hanno nominato i loro plenipotenziari (i nomi anche qui sono in bianco) i quali hanno stabilito quanto appresso:

1. Ciascuna delle altre parti contraenti si impegna ad astenersi da qualsiasi atto di aggressione contro la integrità teritoriale di qualsiasi altra parte contraente.

2. Nel caso che un qualsiasi atto di aggressione venga compiuto in violazione dell'art. 1 ciascuna delle altre parti contraenti si impegna di adoperare tutti i mezzi a sua disposizione e di ricorrere a qualsiasi organizzazione per la soluzione con mezzi pacifici della controversia che abbia dato luogo all'atto di aggressione.

L'atteggiamento ambiguo dei russi

CHE COSA DICE CICERIN

Finiranno per cedere

GENOVA, 25. — Nei circoli della conferenza si commenta molto l'atteggiamento della delegazione russa di fronte alle precise richieste delle Potenze.

Stamane i Segretari dei Comitati degli Esperti che trattano coi russi si sono riuniti per redigere il verbale della seduta di ieri e oggi si riuniranno gli esperti senza i russi sotto la presidenza di Sir Worthington Evans per compilare un rapporto informativo che metta al corrente della situazione la Sottocommissione per gli affari russi.

Nei circoli della conferenza si ritiene che si finirà col porre ai russi un termine conveniente per far conoscere delle rispost chire e definitive circa le loro intenzioni sulle condizioni che vennero poste dalle Potenze.

Cicerin sulla divergenza tra i russi e gli Esperti nela seduta di ieri ebbe a dire: Il punto più difficile dei negoziati si presentava ieri nella discussione, perchè si trattava della questione del regime della proprietà la quale per noi ha un interesse capitale. Il principio della nazionalità dei beni è la parola d'ordine del nuovo regime russo, nè le nostre masse popolari potrebbero rinunciarvi. Ora non ci devono domandare provvedimenti per quanto riguarda gli stranieri, nel senso che i provvedimenti significhino il ritorno pure e semplice del passato.

Secondo informazioni di persone che avvicinano la delegazione russa si afferma che le insistenze di essa sarebbero dovute più che altro alla necessità di dimostrare alla opinione pubblica popolare russa che gli inviati di Mosca a Genova hanno fatto ogni sforzo per difendere le loro posizioni o rimanere fedeli ai principii dei Soviets e che non cedettero che all'ultimo momento e quando compresero che la loro intransigenza avrebbe condotta irrimediabilmente alla rottura. Ma dalle stesse fonti si aggiunge che Cicerin, Krassin e Joffe alla rottura, non intenderebbero di arrivare.

La manovra della delegazione serba

PER TOGLIERE VALORE

alle deliberazioni di Portorose

GENOVA, 25. — La risoluzione approvata stamane nella prima sotto commissione della Commissione economica per la importazione e la esportazione rappresenta un compromesso fra la tesi liberale sostenuta specialmente dall'on. Teofilo Rossi e dal l'on. Olivetti della delegazione italiana e la tesi proibizionista più o meno appoggiata dalla delegazione svizzera e dalla delegazione russa.

Il ministro Rossi, pur dichiarando che avrebbe votato il testo della risoluzione preparata dagli esperti ha rilevato che essa non corrispondeva interamente ai punti di vista italiani, ma il testo rivestiva la forma di una convenzione internazionale.

Il delegato inglese sir Lloyd Grano da parte sua, ha proposto di sospendere ogni decisione al riguardo fino a che la sottocommissione non avesse finito di esaminare anche le altre questioni comprese nell'ordine del giorno. Questa proposta è stata approvata.

E' stato approvato così integralmente il testo formulato dagli esperti come è pubblicato nel comunicato ufficiale. Si è ritornato poscia a discutere il rapporto degli esperti di Londra circa l'accordo di Portorose. L'on. Olivetti ha fatto rilevare come la conferenza di Portorose rappresenti il primo accordo internazionale diretto a facilitare la ripresa economica, e come la conferenza di Genova non possa pertanto che aderirvi.

Il delegato iugoslavo Jancovich ha dichiarato che gli Stati uniti della Piccola Intesa e la Polonia ritengono che gli accordi presi a Portorose debbano rientrare nel quadro generale della Conferenza.

L'on. Olivetti ha rilevato come per la ricostruzione dell'Europa centrale ed orientale non possa aspettarsi che si abbia l'accordo unanime di tutti i paesi di Europa. Accordi parziali come quello di Porto Rose servono allo scopo tanto più quando essi sono inspirati ai medesimi principii che informano il lavoro della conferenza. Ritiene pertanto che la conferenza non possa fare a meno di raccomandare agli Stati firmatari di Portorose di applicare i voti da esso accettati per la ripresa dei rispettivi traffici commerciali.

Anche il delegato inglese è d'accordo che lo spirito che anima le decisioni di Portorose è lo stesso spirito che deve presiedere a Genova. Gli Stati successori dell'Austria-Ungheria hanno bisogno di riprendere la loro vita commerciale e con la Conferenza di Portorose hanno preso una iniziativa che dovrebbe essere seguita anche dal resto di Europa, quella cioè di rinunziare ai loro spiriti nazionalistici.

Il signor Baincovich, delegato jugoslavo crede che non si debba stabilire un regime speciale per i paesi firmatari di Portorose e ritiene che anche per questo valgano e debabno valere i principii che saranno fissati per il resto dell'Europa.

L'on. Olivetti esprime il parere che sia un dovere morale per le nazioni che giungono ad accordi, sia pure sotto forma di raccomandazioni, di cercare di applicarli. Sarebbe strano, egli ha osesrvato, che il primo effetto della conefrenza di Genova fosse quello di togliere ogni valore ai voti formulati, sia pure come raccomandazione, in un convegno liberamente convocato e liberamente deliberato, che rispetta la sovranità degli Stati che in ogni caso sono chiamati a dare o no la ratifica.

Si conclude con la nomina di un Comitato, chiamandone a far parte un delegato italiano, uno serbo, uno inglese ed uno francese per redigere un testo generale da presentare domattina.

La convenzione di Portorose riconosciuta dalla conferenza

La questione delle materie prime

GENOVA, 25. — Nella seduta odierna della terza sottocommissione economica è stata anzitutto presentata la proposta concretata dalla commissione che venne nominata ieri per formulare il nuovo testo degli articoli 41 e 42. La commissione era stata composta di quattro membri e cioè Olivetti per l'Italia, Serruy per la Francia, Lord Gream per l'Inghilterra e Jancovic per la Serbia. L'accordo è stato raggiunto nella formula seguente la quale risponde alla tesi sostenuta dall'Italia ch ecioè la conferenza dovesse riconoscere come compresa nel suo quadro e nel suo spirito la convenzione di Portorose. Ecco il testo della risoluzione che è stata oggi adottata:

«Affinchè la ricostruzione economica dell'Europa possa procedere con le necessarie garanzie di rapidità e di sicurezza è desiderabile:

1. Che i rimaneggiamenti territoriali risultanti dalla guerra mondiale alterino il minimo possibile le correnti normali del traffico, che di conseguenza gli Stati sorti da questi rimaneggiamenti eccezionali dei terreni smembrati, si sforzino a questo riguardo di adottare, nel pieno esercizio della loro sovranità tutte quelle misure legali o amministrative che sono necessarie e procedano, in caso di bisogno, a degli accordi o a delle raccomandazioni comuni come ad esempio quella di Porto Rose.

2. Che allo scopo di assicurare a tutti i paesi d'Europa la possibilità di ritornare agli scambi normali ed alla prosperità che ne deriva tutti gli Stati diano garanzia al commercio internazionale affinchè le importazioni non siano esposte al grave ostacolo causato dalla instabilità delle misure amministrative o legali.

Si è quindi passato a discutere la questione del regime doganale. Il delegato tedesco ha dato ragione delle sue proposte le quali tendono ad accentuare le conseguenze della instabilità dei cambi, della formazione delle nuove frontiere da parte di nuovi Stati, della diversa situazione economica di essi e mirano a diminuire i danni che da tale situazione derivano alla economia europea. Lo stato attuale di cose può di fatti essere considerato come uno stato di guerra doganale, bisogna cercare di porvi fine ed a questo scopo sono appunto dirette le proposte tedesche.

Il delegato italiano on. Olivetti spiega a sua volta i principii cui si è inspirata la delegazione italiana nelle sue proposte. L'Italia ritiene, come già diceva nel discorso inaugurale della conferenza l'on. Facta, che debba cercarsi di abbattere gli ostacoli artificiali creati alla ripresa dei traffici, perciò pur non negando le difficoltà che si oppongono a ciò ed anche riconoscendo i turbamenti transitori che derivano dall'applicazione delle sue proposte crede di dovere insistere perchè proposte concrete e precise siano approvate dalla sottocommissione nel senso più liberale possibile. Per di più la delegazione italiana insiste perchè vengano prese in esame le sue proposte. Relativamente alla esportazione delle materie prime, i paesi produttori di materie prime debbono pensare che la collaborazione fra i popoli si manifesterà veramente quando tutti saranno posti in condizioni uguali per approfittarne, senza dover subire prezzi discriminanti o impedimenti artificiali. L'onorevole Olivetti si augura che dalla conferenza esca effettivamente qualche decisione che affermi il nuovo spirito che deve animare i popoli.

Il presidente avverte che anche la Ungheria e l'Austria hanno chiesto di essere udite dalla sottocommissione, per chiarire le proposte da esse presentate. Propone che sia nominato un comitato per il coordinamento delle varie proposte presentate col testo degli esperti di Londra, in modo che la discussione possa avvenire su basi precise. Dopo alcune osservazioni dei delegati inglesi, jugoslavi, svizzeri e italiani tale proposta è stata approvata.

Le proposte italiane

PER IL REGIME DEGLI SCAMBI

GENOVA, 25. — Ecco il testo delle proposte italiane circa il regime delle importazioni e delle esportazioni:

Art. 1. Gli Stati contraenti considerano che per la loro ricostruzione economica sia necessario di favorire la ripresa dei reciproci scambi commerciali e di agevolarne lo sviluppo, si impegnano ad osservare le disposizioni di cui ai seguenti articoli:

Art. 2. Gli Stati contraenti si impegnano a non impedire il commercio reciproco con alcun divieto di importazione di esportazione o di transito. Quelli tra gli Stati contraenti che hanno istituito proibizioni o restrizioni alla importazione o alla esportazione si impegnano ad abolirle entro un certo termine. Eccezioni a questa regola potranno tuttavia avere luogo nei casi seguenti: 1. Per ragioni di sicurezza pubblica; 2. Per motivi di polizia sanitaria o in vista della protezione degli animali e delle piante utili contro le malattie, gli insetti e parassiti nocivi, e particolarmente nell'interesse della sanità pubblica in conformità coi principii internazionali adottati a questo riguardo; 3. Per le merci che formano oggetto di un monopolio di Stato e per le rimanenze di merci derivanti da liquidazioni statali; 4. In vista della applicazione alle merci estere delle proibizioni o restrizioni che son state o fossero opposte in seguito dalla legislazione interna nei riguardi della produzione della vendita, del trasporto, dell'uno o dell'altro consumo all'interno delle merci nazionali similari.

Art. 5. Nel caso in cui i sudditi di uno degli Stati contraenti esporti, in altro degli Stati contraenti, merci per venderle a prezzo inferiore ai costi di produzione (compresi in tali prezzi le spese di trasporto, di carico e scarico, i dazi e i diritti doganali), lo Stato o gli Stati contraenti che si riterranno danneggiati da questa forma di concorrenza, potranno proibire l'importazione dei detti prodotti in deroga alle disposizioni dell'art. 2. Se il fatto della vendita sotto costo venisse impugnata daglI Stati ai quali appartengono i produttori incolpati, di tali atti, la contestazione su richiesta dello stesso Stato sarà risolta dalla Corte di giustizia internazionale dell'Aja.

La Francia è risoluta difendere il trattato di Versailles

BAR-LE-DUC, 25. — In occasione dell'apertura del Consiglio generale della Mosa, il presidente del Consiglio Poincarè ha pronunciato un discorso nel quale, parlando della conferenza di Genova, ha detto fra l'altro: «La Francia non è imperialista, la Francia ha reclamato sempre e reclama ancora l'esecuzione del trattato, esecuzione che è indispensabile non soltanto per la sua sicurezza, ma anche per la pace di Europa. Come la Francia può disarmare all'indomani di un accordo come quello di Rapallo e davanti ad una Germania nella quale i pangermanisti non aspettano altro che l'occasione della rivincita? Prima del 31 maggio prossimo la Germania è in obbligo in conformità del programma stabilito dalla Commissione delle riparazioni di impegnarsi a votare tutto un insieme di imposte nuove e ad accettare un controllo interalleato sulle sue finanze. Se la Germania resiste, se la Commissione delle riparazioni constaterà una mancanza volontaria da parte della Germania, gli alleati avranno il diritto e conseguentemente il dovere di prendere, per proteggere i loro interessi, provvedimenti che sarà necessario e senza dubbio infinitamente desiderabile siano approvati ed applicati di comune accordo tra essi, ma che ai termini del trattato posono, in caso di bisogno essere presi rispettivamente da ciascuna delle nazioni interessate, che la Germania si è impegnata col trattato di Versailles a non considerare come atti di ostilità.

Noi auguriamo ardentemente di mantenere in queste circostanze capitali il concorso di tutti gli alleati, ma difenderemo, in piena indipendenza la causa francese e non lasceremo cadere nessuna delle armi che ci ha dato il trattato.

«Noi siamo andati a Genova per mantenere la parola data; noi abbiamo consentito a rimanere anche dopo la pubblicazione dell'accordo russo-tedesco, per dare una prova lampante della nostra buona volontà; noi resteremo però sempre più decisamente fedeli alle idee anche quando noi avremmo il rammarico di non continuare la nostra collaborazione ad una conferenze di cui noi avremo almeno cercato di preparare ed assicurare il successo. Con il tratto di Rapallo gli aleati si trovano in presenza di uno dei più formidabili problemi che si siano presentati davanti ad essi dopo l'armistizio. Il presidente Poincarè ha terminato facendo appello alla unione e alla concordia fra gli alleati ed ha concluso dicendo «La Francia che vede chiaramente il pericolo del domani cercherà di convincere gli alleati che la miglior maniera di evitare e di avere fiducia in essa è di non rispondere mai condebolezza ai tentativi di intimidazione. La Francia è risoluta a difendere quello che le ha dato il trattato che i suoi eroi hanno pagato col loro sangue».

NOTABENE

Le parole del presidente del Consiglio di Francia hanno un suono duro, perchè vengono all'indomani della «detente» avvenuta a Genova e posson quasi far credere che Poincarè voglia sconfessarla. Ma non è così: il presidente Poincarè ha già assaggiato il pericolo di un insuccesso della Conferenza, provocato dal Quay d'Orsay. La Francia finirebbe per trovarsi sola, malgrado il sedicente accordo con gli alleati occidentali. E questo la Francia non desidera; nè lo può volere Poincarè. Questo sì, può e, diciamolo pure, deve volere la Francia per la sua difesa: il rispetto del trattato di Versailles, di cui la Germania ha già intaccato l'intelaiatura, non solo in danno della Francia, ma anche delle altre nazioni vincitrici. Se la Germania non può mantenere la sua firma, si faranno le concessioni inevitabili: ma il trattato deve rimanere legalmente fermo, non solo perchè è giusta giustizia che chi lia rotto paghi, e le rotture fatte dai tedeschi sono state tremende, lo sappiamo anche noi italiani; ma perchè la revisione del trattato di Versailles renderebbe discretamente vicina la nuova guerra europea che noi vogliamo tenere, quanto è più possibile lontana. Non possono favorire questa revisione che i saltimbanchi del nostro mondo politico dei gruppi popolare e socialista, che si adoperano per riportare al consolato Saverio Francesco Nitti, che è certamente degno di capeggiarli.

I nuovi accordi abbozzati fra Barthou e Lloyd George — che dalle informazioni date finora non riguarderebbero se non impegni generici ai quali qualunque potenza potrebbe aderire — vengono a confermare che la Francia si è accorta del pericolo di un disfacimento della conferenza e della necessità di trarre da essa il maggior vantaggio possibile, anche se per ora materialmente esso potrà essere relativo.

L'INAUGURAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO ITALO-RUMENA

GENOVA, 25. — Alle 21.30 di ieri, nella sede della Camera di Commercio di Genova alla presenza del ministro on. Teofilo Rossi e del signor Bratianu presidente del Consiglio dei ministri di Romania ha avuto luogo la seduta inaugurale della Camera di Commercio italo-rumena.

Hanno parlato il comm. Bagnara presidente del nuovo istituto, il commend. Zaccaria Oberti presidente della Camera di Commercio di Genova, il ministro Bratianu, che fu felice e applauditissimo, e il ministro Teofilo Rossi.

Un pranzo in onore

della Delegazione Svizzera

GENOVA, 25. — Questa sera il presidente on. Facta offre al Castello Raggio a Cornigliano in onore alla delegazione svizzera alla conferenza un pranzo. Al pranzo assistono anche i ministri Schanzer, Peano e Teofilo Rossi.

Un altro ricevimento

alla Stampa Internazionale

GENOVA, 25. — Sabato il presidente della Conferenza on. Facta offrirà nel parco dell'Albergo Miramare un grande ricevimento in onore della stampa internazionale convenuta a Genova per la conferenza.

Le trattative di S. Margherita

ROMA, 25. — Come avevo previsto la scorsa settimana le trattative con la Jugoslavia non potevano giungere a conclusione. Le pretese degli Iugoslavi sono eccessive. Essi vogliono la applicazione del trattato di Rapallo, cominciando dalla cessione di porto Baros, del quale il trattato di Rapallo non fa menzione e col ritiro completo della terza zona della Dalmazia, prima che si venga ad alcun accordo riguardo alle minoranze italiane.

Il ministro degli esteri Nincich, uno dei pochi europei della Serbia, avrebbe cercato di combinare qualche cosa; ma gli venne comandato da Pasich — che non è stato mai a Genova — di non cedere d'una linea. Non si può ammettere che la Serbia, sull'orlo della rovina finanziaria, e con pochissima anzi con nessuna speranza di trarre alcun vantaggio dall'indugio, ritenga di fare in questo modo i propri interessi. Essa continua ad essere indubbiamente lo strumento di qualcuno che crede di giovarsi, mantenendo i nostri imbarazzi nell'Adriatico.

Ma questa è politica che finisce per stancare chi la fa e quel che più importa per sciupare lo strumento di cui si serve. Il governo italiano deve avere la pazienza che dimostra il popolo e, mantenendo fermo soltanto quanto ci perviene per i trattati, in difesa degli interessi e della stirpe, persistere sulla buona strada, nell'interesse nostro ed anche degli altri, quando costoro avranno finalmente compreso la nostra e la loro posizione e la necessità di finirla con le astuzie balcaniche.

Orribile disgrazia a Napoli

UN PROFESSORE E UN RAGAZZO SCHIACCIATI SOTTO UN TRAM

NAPOLI, 25 (Notte per telefono). — Oggi nel pomeriggio in piazza Dante è successa una gravissima disgrazia. Il Direttore dell'ospedale prof. Eugenio Rotondo per salvare un ragazzo che correva pericolo di rimanere schiacciato tra due carrozze tramviarie, perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo sotto il tram rimanendo orribilmente schiacciato mentre il ragazzo cadendo sotto le ruote ha avuto le gambe nettamente stroncate.

Il primo ministro rumeno

A ROMA

ROMA, 25 (Notte per telefono). — Alle ore 13 è giunto a Roma il presidente dei ministri di Romenia sig. Bratianu che è disceso in piazza Cairoli alla sede della sue delegazione.

Alle ore 15 il signor Bratianu si è recato in Quirinale.

L'Associaz. Naz. ferrovieri

PER IL 1.o MAGGIO

ROMA, 25 (Notte per telefono). — L'associazione Nazionale dei ferrovieri pubblica un manifesto invitando i ferrovieri che si sentono veramente italiani a rispettare i turni di servizio per il lavoro che saranno disposti dall'autorità per il primo maggio.

Il mercato serico a Shangai

ROMA, 25. — Il Ministro per l'Industria e il Commercio comunica: Il corrispondente serico del Ministero a Shanghai telegrafa in data 24 corrente: Mercato seta attivo, le sete greggie all'europea classiche 12.14 e 20.22 si quotano taels 1200, la seta nuova 1100, ed il Tussah 670. Cambio taels su Francia a 4 mesi vista franchi 840; l'incubazione dei semi è leggermente diminuita, le nascite sono soddisfacenti, la vegetazione è buona, la temperatura favorevole.

LA FINE DEL MONDO (1)

Il titolo è strano e un po'... come direi non piacevole. Si rassicurino però i lettori perchè si tratta solamente del titolo di un libro o, per essere più precisi, del secondo volume dei «Problemi Moderni» edito a cura della Casa Edit. S. Evatles e C. di Torino biblioteca diretta assieme al professor Kohylinsky dal friulano dott. Giuseppe Vidoni.

In questo volume Giuseppe Flechia pone di nuovo sul tappeto della discussione, appoggiandosi a norme scientifiche, a tradizioni, leggende, profezie l'eterno problema dell'origine e della fine del mondo, dell'origine e della fine dell'umanità.

L'idea che il genere umano debba, in un più o men lontano e incognito avvenire, essere cancellato dalla faccia della terra, o che la terra stessa debba o mutar natura e inabissarsi nel «nulla» eterno, è propria, si può dire, di tutti i tempi e di tutti i luoghi; è antica quanto è antica l'idea della creazione, che è quanto dire è antica quanto sono antiche le credenze religiose.

E quale affannosa ricerca, quale muta interrogazione martella incessantemente da secoli e secoli nello spirito umano intorno all'origine ed all'occulta ragione delle cose! E se in tutti i tempi vi furono gli intelletti acuti i quali cercarono di rispondere a questa incognita ed acquetarono gli animi, sempre vi furono degli altri intelletti acuti i quali vollero andar oltre e la battaglia, iniziata ancora prima di Eraclito e di Plutone continua tuttora, ignorata dalla quasi totalità perchè troppo elevata e troppo astrusa.

Sprofondandosi con l'autore nella notte dei tempi, troviamo che i filosofi greci della scuola degli Stoici, prevedevano la distruzione della terra per abbruciamento della sua materia, ed a questa distruzione sarebbe succeduto un rinnovamento di tutte le cose tramutate in nuove forme.

Il popolo Etrusco festeggiava in anticipo la morte degli dei e la consunzione dei tempi in una specie di Giosafate pagana.

L'epopea germanica dei Nibelungi, col cosidetto Crepuscolo degli Dei, ci rappresenta la fine del mondo solo quando gli dei, nella lotta colle potenze avverse, nella pianura di Vigrith, resteranno tutti morti tranne due, Vidhar e Vili, sotto i quali nascerà un mondo felice con una nuova schiatta di Dei.

L'antichissima cosmogonia indiana che risalirebbe nientemeno che a quattro milioni di anni avanti Cristo, pone accanto all'ente creatore (Brahma), che trasse l'universo da un atomo, l'ente della conservazione (Visnù) e l'ente della distruzione (Siva).

Ad un cenno di quest'ultimo, l'universo avrà termine ed egli presiederà ad una palingenesi universale, poichè tutti i mondi, al dire dei Veda, si formano, si distruggono e si rinnovano ininterrottamente.

Nelle profezie messianiche e apocalittiche è l'irruzione dei popoli di Gog e Magog contro Israele l'uno, contro tutto il mondo l'altro, che annuncierà l'approssimarsi del finimondo, diffondendo il terrore e lo sgomento fra le genti.

Secondo la credenza cattolica, la soppressione del generale umano accadrà in un'epoca indeterminata e ad essa seguirà, tenuto da Cristo, un giudizio universale della condotta di tutti gli uomini. Questi compariranno dinanzi al Tribunale di Gesù Cristo; gli angeli separeranno i virtuosi dai reprobi; i primi saranno collocati a destra, i secondi a sinistra del Redentore, il quale annuncierà ai primi il godimento eterno del regno dei cieli, ai secondi il fuoco eterno; e mentre gli eletti verranno precipitati inesorabilmente nell'Inferno: i buoni quindi nel regno di Dio, i malvagi nel regno di Satana. Perchè, secondo i Vangeli, di Satana. Perchè, secondo i Vangeli, mondo, egli è il sovvertitore ed il corruttore dell'opera divina. E i figli di Satana vennero ritenuti dalla credenza popolare tutti gli uomini che calpestarono con la loro barbarie ogni legge umana: Attila, Teodorico, Roberto d'Inghilterra, Federico II di Svevia, Ezzelino da Romano.

Fin qui, la fine del mondo attraverso il pensiero delle religioni. Attraverso le profezie avrebbe dovuto avvenire l'anno mill. Giosuè Carducci, riferendosi a quella data scrive in Opere, vol. 2 pp. 240, una pagina scintillante sul terrore della fine e sul giubilo delle genti all'apparire del sole nel primo giorno dell'anno mille. Padre Arnaldo Wion, pone la fine del mondo in stretta relazione con la fine del papato e, secondo il suo calcolo, solo sette pontefici succederanno a Pio XI, il che vuol dire che, calcolando la media di otto anni di pontificato per ognuno di essi, il mondo non arriverebbe all'anno duemila. L'abate Burcellino è più preciso ancora e fissa la data al 1 marzo 1947; mentre un predicatore inglese disse che il mondo avrà termine al 1931.

Forse più giusto di tutti fu S. Giovanni Crisostomo, il quale disse che il mondo comincia quando si nasce e termina quando si muore.

Abbiamo visto, tratteggiata in pochi periodi, la fine del mondo attraverso le credenze e le leggende; ci resta il responso della scienza. Ma è un po' difficile riunire e coordinare in un articolo teorie filosofiche e scientifiche che trattano dell'irta materia. Infatti, come è possibile confutare lievemente l'ipotesi della nascita e della fine del mondo nel labirinto delle scuole filosofiche, cominciando dal sistema Tolemaico, il quale voleva che i mondi avessero per centro la terra? Dopo di lui venne Copernico il quale stabilì che è il sole al centro dei mondi e questa credenza venne ribadita più tardi da Isacco Newton, il quale stabiliva per il primo una vera meccanica e fisica del sistema planetario. Perciò il destino del mondo è legato, secondo l'autore, al sole. Scrive egli:

«Nella stessa guisa che nell'evoluzione planetaria, il sole rappresenta quello che fu il passato della terra — quando cioè era allo stato incandescente, così noi possiamo dire di avere nella luna lo specchio di quello che sarà l'avvenire del nostro pianeta: un corpo irrigidito, senza atmosfera (o almeno con un'atmosfera infinitamente più tenue della nostra) e quindi senza acqua, e per conseguenza privo di vegetali e di animali. Senonchè questo processo di raffreddamento che porterà ineluttabilmente il nostro pianeta a condizioni di temperatura tale che più non sia possibile la vita, è di una lentezza tale, che quasi non si arriva a concepirlo. Il Sole, al termine di un periodo che Helmholtz calcola di diciassette milioni di anni, divenuto freddo in conseguenza della continua irradiazione, sarà ridotto alla quarta parte del volume attuale.

Un illustre astronomo vivente, Carlo Nordmann, scrive: Fra qualche milione di secoli quando il sole spento e freddo roterà nel cielo nero, fiumi e mari di aria liquida, cascate di ossigeno e d'azoto precipitanti dalle rocce di acido carbonico bagneranno questa pallottola che fu il piedistallo effimero di questa travagliata umanità. A meno che prima l'accelerazione secolare del movimento l'abbia volatilizzata nella fornace ancora ardente del Sole. Perocchè noi non sappiamo ancora quale delle due morti che attendono il nostro pianeta, la morte di freddo o quella per fuoco, arriverà la prima. —

Ad ogni modo, per assideramento o per eccesso di calore, la morte dell'umanità si sperde nella lontananza dei millenni».

Il libro che Giuseppe Flechia ha dato alle stampe, non è, come parrebbe, libro prettamente scientifico. Ricco di citazioni di scienziati, breve e completo nelle formule espositive, chiaro nel concetto, profondamente preciso nei suoi asserti, riesce uno studio vago e piacevole, non solo del problema della fine del mondo, ma di tutto quello che ne riguarda la struttura geologica ed astronomica ed è così ricco di citazioni e notizie, pur essendo un libro non di gran mole, da costituire quasi una piccola necessità.

Ho detto più sopra, studio vago e piacevole. E' possibile che un libro il quale tratta nientemeno che della fine del mondo, possa costituire uno studio vago e piacevole?

E' possibile perchè la fine del mondo, nei responsi della scienza, è una cosa ancora tanto lontana, che non merita la nostra apprensione.

Se la terra rappresenta per noi tutte le antichità delle nostre stirpi; se nel suo seno si leva qua e là il furore della guerra, se tutti noi, in varia misura, soffriamo dentro essa, non importa: la terra non morirà ancora, perchè ancora non è la sua ora.

Lo dice anche il nostro poeta-scienziato:

> Se schiavi, se lagrime
> ancora inserra,
> è giovin la terra!

Attilio Bazzi

(1) Giuseppe Flechia: «La fine del Mondo» — S. Lattes e Comp., Torino.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da MOGGIO

Per il Monumento ai Caduti

Ci scrivono 23: In data odierna, ha avuto luogo nei locali del Leon Bianco, la costituzione dell'Assemblea Generale dei soci della locale Sezione Combattenti, onde decidere su questioni di grande interesse.

Sentite le premesse e la relazione del Presidente, i soci ad unanimità hanno votato i seguenti ordini del giorno:

a) — La Sezione Combattenti, riunita in assemblea generale, mentre plaude all'opera solerte del Commissario Prefettizio, intenta ad onorare i Caduti per la Patria con degno monumento, deplora che una piccola parte della popolazione, non comprendendo l'alto significato morale del Simbolo, sia passata all'opposizione; e fa voti perchè si inizino senza ulteriori indugi i lavori del monumento che resterà perpetuo segno di riconoscenza ai sacrificati per la Patria.

b) — La Sezione Combattenti, mentre invita il Comune a prendere in seria considerazione il progetto di costruzione di una casa di ricovero, fa voti perchè tutti i cittadini concorrano generosamente a costituire i fondi necessari al sorgere dell'opera altamente umanitaria. **M. L.**

Nobile lettera del Presidente

Moggio avrà dunque un monumento per i suoi prodi caduti, a dispetto di chi non lo vorrebbe.

Sembrerebbe che intorno alla simbolica concezione, dovessero fondersi tutti i partiti, in unico slancio di riconoscenza; ed infatti, uomini di buona volontà, appartenenti a tutte le fedi politiche, hanno bensì raggiunto l'accordo, ma ora, da chi meno ci dovrebbe, da chi riveste un abito, che è simbolo d'amore e di pace, si tenta di turbare quell'armonica unione, col pretesto di costruire una casa di ricovero.

Quest'opera benefica, si farà certamente (e noi daremo tutto l'appoggio possibile) ma però con fondi appositamente raccolti allo scopo e non con fondi che furono dati dalla pubblica generosità appositamente pel monumento; mi pare che il pensiero soltanto, di devolvere ora ad altro scopo questo danaro, suoni irriverenza per i nostri morti.

Moggio, 24 aprile 1922.

Sarti Augusto
Pres. Sezione Combattenti.

Da BAGNARIA ARSA

Regolamento del Torneo Coppa Bagnaria Arsa. — Ci scrivono, 24:

Ecco il regolamento per il torneo che avrà luogo domenica prossima 30 c. m.:

L'Unione Sportiva Bagnaria Arsa indice un torneo di Foot-Ball libero a tutte le squadre del Friuli e della Venezia Giulia per la disputa della Coppa Bagnaria Arsa.

Il torneo verrà disputato a girone semplice e suddiviso in eliminatorie, semifinali e finali.

Se le iscritte saranno in numero dispari, la prima sorteggiata verrà beneficata ed entrerà nelle semifinali.

Nel caso che le semifinaliste fossero pure dispari verrà sorteggiata una squadra delle eliminate e farà parte alle semifinali.

L'accoppiamento delle quadre verrà fatto per sorteggio. Le partecipanti dovranno inviare nome e cognome di undici giocatori e tre riserve non più tardi di venerdì 28 corr. e dovranno inviare in detto giorno alle ore 16 presso la sede dell'U. S. Bagnaria Arsa un delegato che farà parte della giuria del torneo e dovrà presenziare al sorteggio e prendere accordi per l'orario delle gare.

Per quanto concerne il giuoco vige il regolamento della F. G. C.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Placeo e non saranno valide se non accompagnate dalla tasse di lire venti.

Premi: 1. Coppa Bagnaria Arsa di argento — 2. Medaglia d'oro — 3. A tutte le semifinaliste medaglia vermeil — 4. A tutte le partecipanti medaglia d'argento.

Da S. DANIELE

Per il vessillo alla locale sottosezione dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra. — Ci scrivono, 25:

Alcuni membri della locale sottosezione si sono fatti promotori di una sottoscrizione per l'acquisto del vessillo sociale e da qualche giorno stanno accogliendo oblazioni con successo non proprio alla finalità per cui la sottoscrizione si è iniziata.

Ciò non dipende nè dalla indifferenza della cittadinanza, nè dalla volontà dei promotori, ma dal fatto che la esistenza di una associazione mutilati e Invalidi di S. Daniele è da ben pochi conosciuta.

Per condurre al suo giusto fine la nobilissima iniziativa, sarebbe molto opportuno che certi dirigenti della Sezione abbandonassero quel separatismo dal quale sono invasati e, di buon accordo con l'Associazione consorella, lanciassero l'appello alle donne sandanielesi, le quali sarebbero ben liete di dimostrare ancora una volta quanto è indistruttibile la loro riconoscenza ai concittadini che lasciarono parte di sè sul campo per la libertà comune.

Convegno Magistrale. Ci scrivono 25: Il Consiglio Direttivo di questa Sezione magistrale ha diramato ai soci la circolare seguente:

«Egregio Collega,

La S. V. è pregata intervenire al Convegno magistrale che si terrà in un'aula delle scuole di S. Daniele, alle ore 10 di domenica 30 aprile. La riunione sarà pubblica e l'invito sarà esteso all'autorità comunale e alle diverse associazioni locali.

Si tratterà sul miglioramento della scuola negli interessi del popolo e della classe.

Raccomandiamo vivamente a tutti i colleghi di voler concorrere con la loro presenza a rendere imponente il Convegno, dal quale dovrà uscire una voce solenne di protesta per la fiacchezza con cui si trascinano le nostre più importanti questioni, che da anni ed anni attendono un'equa soluzione».

Da VARMO

Elezioni amministrative. Ci scrivono 24: Ecco il risultato delle elezioni per il Consiglio Comunale seguite ieri. Riuscì vittorioso il Blocco democratico.

Riuscirono eletti i seguenti candidati al Blocco democratico: Di Gaspero Guido, Canciani dott. Giacomo, Teghil Alessandro, De Monte Pietro, Vidoni Siro, Colle Pietro, Cortiula Ermenegildo, Gattolini nob. Cornelio, Anzil geom. Geremia, Mariotti Francesco, di Colloredo co. Cesare, Villalta Eugenio fu Pietro, duca Catemario di Quadri co. Eugenio, D'Andreis Francesco, Pistrin Antonio, Morutto Pietro fu Domenico, Beltrame Giovanni fu Pietro, Nadalini Antonio, Scaini Valentino, Scaini Michele.

Da PALMANOVA

Sempre in tema di riposo festivo — Ci scrivono, 24:

Il Consiglio dell'Unione Commercianti, Esercenti di Palmanova ci comunica:

Per evitare inutili polemiche questo Consiglio si permette esporre le cifre esatte dei negoziati favorevoli e sfavorevoli alla chiusura domenicale.

Contrari alla chiusura:

Orefici e orologiai 4, manifatture, chincaglierie, cartolerie, terraglie ecc. 26, ferramenta legnami, accessori meccanici e sport 12, calzolerie, sellerie, pollami 13, pizzicagnoli, macellerie, pistorie, granaglie ed affini 28, pubblici esercizi 35. Totale 118.

Favorevoli alla chiusura,

1 pellami, 1 ferramenta. Totale 116.

Neutri: 1 manifattura, 1 chincaglieria, 1 orefice. Totale 3.

Da queste cifre che rappresentano il responso di tutti i negozianti di Palmanova e per le ragioni tante volte esposte, speriamo che l'autorità tutoria abbia tanto buon senso da revocare l'inconsulto provvedimento della chiusura domenicale.

Da CIVIDALE

Felicitazioni. Ci scrivono 25: All'egregio concittadino rag. Antonio Persagna ed alla sua diletta e gentile signorina Miroli Matilde, che domani diventa sua moglie, a nome nostro e degli amici di qui, giungano col tramite del giornale i migliori auguri di un avvenire seminato di rose e le più sincere felicitazioni alle rispettive famiglie.

Nozze. Ieri il signor Calò Fausto, capitano di fanteria, ha giurato fede eterna alla gentile signorina De Mattia Vittoria.

Agli sposi facciamo i più fervidi auguri ed al babbo della sposa i nostri rirallegro.

Beneficenza.

Il signor Battista Dott. Orlandi ha offerto alla Congregazione di Carità, in morte di Periz Leone L. 5; Cescutti Gina L. 5; Paschini Luigi L. 5.

—+✱+—

DA GORIZIA

AI SIGNORI DELLA «LIBERTA»

Gorizia, 24.

L'organuccolo di coloro che nella Venezia Giulia, pur di potersi chiamare partito, non hanno esitato a farneticare coi social-comunisti, secerne la putrida bile nell'articoletto «agenti provocatori» affermandosi essere (modestia a parte) interprete della popolazione e di tutte le persone oneste (sic!).... nel travisare i fatti forse?.... Se l'autore dell'articoletto non si fosse lasciato trasportare dalla passione politica, e avesse badato al come si svolse l'uccisione del povero maresciallo Scano, forse non ci avrebbe dato sulla voce per aver noi constatato l'odio latente nell'anima slava. Noi, che gli odi deprechiamo, noi che abbiamo sempre auspicato alla fratellanza con gli slavi del nostro confine, non non abbiamo fatto che constatare, con dolore, l'esistenza della loro ostilità verso l'Italia.

Se cotale scrittorello avesse pensato che l'atto brutale non fu commesso dal delinquente che, tratto in arresto, vuole scongiurarne, con qualsiasi mezzo, le conseguenze, ma da un individuo che si faceva allontanare da un pubblico locale, perchè vi schiamazzava, senza che per ciò pendesse sul suo capo una punizione s'avesse rammentate le parole pronunciate dall'omicida, nell'atto di vibrare il colpo mortale, forse non si sarebbe presa la pena di imbrattar carta e perder del tempo. Che sembra a costui della frase «porci carabinieri italiani»? forse una semplice ingiuria alla Benemerita? e perchè quell'«italiani»? No, egregio signore, è l'odio che divampa e lo spirito di ribellione, di vendetta che erompe dal petto dello slavo contro il tutore dell'ordine, delle istituzioni: i carabinieri italiani, e perciò odiati anche da voi che forse sentendovi un po' troppo tocchi dalle nostre parole, forse sentendovi un po' rimordere la coscienza per la propaganda di odio che anche voi volete fare, vi siete sentiti punti nel vivo. Ma bravi, signori, bravi!

Forse è l'affinità di sentimento con codesti slavi (i quali vi ricordano le benemerenze della defunta e ve ne faranno rimpiangere le sorti) che vi induce a negare l'evidenza di un sentimento da noi smascherato.....? Ma via, siate in tal caso sinceri, giù la maschera e guardiamoci a viso aperto.

Alla presente nota che ci viene da Gorizia dobbiamo aggiungere poche parole: l'assassinio del maresciallo può essere un fatto isolato, auguriamo che tale sia, ma è l'esplosione dell'odio contro gli italiani, carabinieri o no, che gli innumerevoli giornaletti goriziani — tranne qualche eccezione — fomentato contro il governo d'Italia e gli italiani che non siano nati di là del Judrio.

E' cecità? E' traviamento? E perversione? Non sappiamo che cosa sia. Certo questo bestiale furore contro di noi, perchè abbiamo riferito un fatto inoppugnabile, — anche se isolato, come auguriamo che sia — dimostra che a Gorizia, per certa gente, la vita di un carabiniere italiano non deve venire rimpianta, quando viene soppressa da uno slavo. Perchè i carabinieri si possono uccidere, ma gli slavi non bisogna toccarli nemmeno con le parole.

OPERA DI EPURAMENTO

Il pattuglione dei RR. CC. di via Nazario Sauro, percorrendo la città procedette al fermo delle seguenti donnine allegre Fabiani Maria, Fabiani Anna, Planis Maria, Casagrande Marie, Salennin Alessandra, Stell Maria, Codè Renata. Accompagnate in caserma, malgrado i sospiri, i pianti e gli atti lai furono inviate alla contemplazione del bel sole a scacchi e deferite all'autorità giudiziaria per prostituzione clandestina ed adescamenti di persone.

FURTI

Lesar Egone di Evaldo, essendo andato a visitare uno zio lasciava nel portone la bicicletta da corsa, ma al suo ritorno trovò che la medesima aveva presa la corsa con ignoti, per ignoti lidi. Ebbe il conforto di fare regolare denuncia.

— Il signor Vuga Antonio negoziante in mobilio denunziò ai carabinieri che ignoti penetrati notte tempo nel suo negozio vi avevano asportato mobili pel valore di lire 800 L'Autorità indaga.

— In seguito a mandato di cattura per contrabando, furono inviate all'alloggio gratuito Rosac Teresa e Ruo Maria. Così potran pensare che la poesia del fumo non legalmente gustabile fa finire nella prosaica gattabuia.

Da GRADISCA

Per una famiglia disgraziata. Ci scrivono 25: Sottoscrizione aperta per iniziativa del Sig. Masau Carlo di Gradisca a favore della famiglia della Signora Versolati Rosina il di cui consorte in questi ultimi giorni è stato condotto al sanatorio lasciando 5 bambini nelle condizioni più pietose: Sezione Combattenti L. 5; Ass. Impiegati Dip. Tecnico 10; Masau Carlo 5; Blason Domenico 5; Zumin Remigio 5; Movia Giovanni 5; Griler 5; De Juri 5; N. N. 5; Tonizzo Giovanni 10; Brumat Antonio 5; N. N. 5; Bressen Ermacora 5; Lorenzon Pietro 5; Pattuna Giuseppe 5; Berteli M. 5; Berghinz Edoardo 5; Devetach Mario 5; Bressan Giuseppe 5; Moretti Francesco 1; Del Torre G. 10; Piccolli 2; Mucchiut Fratelli 2; Giovanni Bressan 5; Bressan 2; Movia Antonio 3, Di Bert Libero 1; Larese 1; Del Ben Giorgio 5; Bellomi ing. Attilio 10; Slanicca Carlo 2; Persich Rodolfo 3; Gismano Luigi 3; Migliorati ing. Filippo 5; Famiglia Masau 5; Zollia Giuseppe 5; Spessot Giuseppe 5; Vriz Giovanni 2; Clemente Ettore 1; Zuliani Gisella 2.50 Pittoni Gina 2.50, Gregorutti Giuseppe 1; Quargnali Rodolfo 2; Russian Romano 2; Minut Giovanni 1; Zatti Antonio 3; Cocoletti Francesco 2; Luzar 2; N. N. 2; Grava Giovanni 3; Odorinco Pino 5; Macoratti Giovanni 3 Di Bert Marino 3; Cantarutti Mario 3; Larese Emilio 5, Pascoli Pietro 5. Totale L. 239.

FRA LIBRI E RIVISTE

LA NUOVA EUROPA. — Carta politica a colori con le sistemazioni dei trattati dal 1919 al 1922. Scala di 6 milioni, formato 100 × 130. Lire sei. Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche.

Questa carta è molto utile per la chiarezza e la precisione con cui presenta tutti i nuovi confini. In due cartine marginali sono figurate tanto l'Europa nel 1914, quanto i benefici e le perdite territoriali dei vari Stati neutri e belligeranti dopo la guerra. Le situazioni attuali sono rappresentate in base a tutti i documenti più recenti ed attendibili, con molta probabilità. Persino le proposte della Conferenza orientale di Parigi verso la Turchia trovano in questa carta una chiara espressione grafica. Nel complesso riteniamo che l'opera sia degna della buona tradizione cartografica italiana ed utile a tutte le famiglie italiane per seguire la lettura del nostro giornale specialmente durante le discussioni della Conferenza di Genova.

ITALIA

Il terzo numero della Rivista Mensile «Italia» pubblicata dalla Associazione Movimento Forestieri a titolo di propaganda per il nostro paese ha superato in ricchezza ed interesse i numeri precedenti.

Oltre ad una splendida pagina artistica in policromia del Coromaldi riproducente «Un Pastorello della Campagna Romana» questo ricco fascicolo di 60 pagine in carta satinata contiene numerosi e magnifici clichès illustranti il nostro paesaggio, la nostra arte, le nostre bellezze: oltre vari articoli e notizie di varietà ed attualità contiene: «Notturno Dannunziano» di Sante Roberti, «Piccole chiese di Roma» del Marvasi, «La scherma italiana» giudicata da Michele de Montaigne del Pica, «Curiosità Romane» del Lanbati ed altri articoli e critiche d'arte di Mario Venditti, del Maineri, del Fienga, di Vincenzo Sechi, Guido Mattioli, Pietro Scarpa ecc.

Per soddisfare alle richieste dei clubs circoli, sale di lettura italiane od Estere l'Associazione Movimento Forestieri ha determinato di aumentare dal prossimo numero la tiratura di questa pubblicazione che viene signorilmente inviata in larga copia in omaggio, ovunque la propaganda per l'Italia possa riuscire utile.

CRONACA CITTADINA

Fiera di San Giorgio
I premiati

Il Comitato ordinatore tenne ieri sera alle 17 e mezza, la seduta per la assegnazione definitiva dei premi.

Presenziavano: Frangipane co. Cornelio, presidente della Giuria; Berthod cav. prof. Flavio, Muratori dott. Giovanni veterinario provinciale, Fornini Teobaldo, Colautti Giuseppe, Baldissera avv. Alceo, Ernesto Citta, Rigo geom. Ettore, Buono cav. Michele, Morassutti Achille, Della Savia dott. Giovanni; alla seduta fu presente l'ispettore di vigilanza urbana signor Maurich segretario del Comitato e l'impiegato Garuti Pietro.

La Giunta comunale era rappresentata dall'assessore sig. Ravazzolo.

I premi furono così assegnati:

I cavalli premiati

CATEGORIA I. — Cavalle da tiro pesante - Classe I.: Cavalle fattrici pregne o seguite da puledro: 1. premio (medaglia d'argento dorato): «Musetta» e «Zaibas» del march. Massimo Mangilli di Udine — 2. premio (med. d'argento): «Gina» di Zugliani G. B. di Fremariacco, «Bella» di Tavaris Giuseppe di Gonars, «Baia» di Patriarco Giuseppe di Tarcento — 3. premio (med. bronzo): «Wilma» di Novello Giuseppe di S. Stefano — 4. premio (menzione onorevole): «Saura» Comuzzi G. B. di Udine, «Linda» Odorico Luigi di Sesto al Reghena, «Morella» ditta Muzzatti Magistris di Udine, «Germania» march. Massimo Mangilli di Udine, «Augusta» idem. — 5. premio (menzione onor.): «Dora» di Odorico Luigi, Sesto al Reghena.

CATEGORIA I. — Classe II.: Cavalle idonee alla riproduzione. — 1. premio (med. arg. dorato): «Norma» del march. Massimo Mangilli, Udine — 2. premio (med. arg. dor.) «Liberata», Peressoni Giovanni di S. Daniele — 3. pr. «Terra», Peressoni Gio. di S. Daniele; — 4. pr. «Baia» di Cumiani Giuseppe di S. Pietro al Natisone; — 5. «Baia» di Cargnelli Giuseppe, Remanzacco; 6. pr. «Irma», De Biasio Arrigo, Palmanova; — 7. pr. «Vittorio», ditta L. Moretti, Udine; 8. pr. «Tosca» idem; 9. pr. «Roma», ditta Tonini G. e F.lli, Udine. (Tutti premiati con medaglia d'argento). 10. pr. «Gina», Meoni Domenico, Buttrio; — 11. pr. «Laura» march. Massimo Mangilli, Udine; — 12. «Nina», Tomada Girolamo, S. Daniele; — 13. «Olga», De Biasio Arrigo, Palmanova; — 14. «Stella», ditta Giuseppe Larocca, Udine; — Menzione onorevole: «Roma», dott. D'Orlandi Battista, Udine; «Pervinca», march. Massimo Mangilli, Udine; «Zara», Turchetti Antonio, S. Stefano; «Stella», Tomada Girolamo, S. Daniele; «Abbandonata», Pressori G. B., S. Daniele; «Devastata», idem; «Irma», ditta Rizzani, Udine; «Saura», Parzianello Giovanni, Pordenone; «Roma», F.lli Balutti, Rizzolo; «Mora», Pontoni Emanuele, Orzano; «Teresa», ditta Rizzani, Udine.

CATEGORIA SECONDA: Cavalli da tiro leggero. Classe Prima: Cavalle pregne o seguite da puledro: 1. pr. Morandini Raffaello, Tarcento, Cavalla «Vittoria», Medaglia d'argento, lire 100 per la monta e diploma. — 2. pr. March. Massimo Mangilli, Udine, Cavalla «Miss Dwett», Medaglia d'argento, lire 100 per la monta e diploma; — 3. pr. Lucciarini Vittorio, Palmanova, cavalla «Baia», medaglia di bronzo e diploma.

Menzioni onorevoli: Bello Antonio, «Silvella» (Fagagna), Cavalla Saura; Fontana Giovanna, Bagnaria Asa, Cavalla «Linda»; Pitturitto Pietro, Udine, cavallo «Cila».

Classe Seconda: Cavalle idonee alla riproduzione: 1. pr. Pecol Severino, Pontebba, cavalla «Tusca», medaglia d'argento, 100 lire per la monta e diploma; — 2. pr. Edoardo Tellini, ditta Udine, cavallo «Diondina», medaglia d'argento, 100 lire per la monta e diploma; — 3. pr. Ten. Nisivoccia Roberto, Udine, cavalla «Delizia», medaglia di bronzo e diploma.

Menzioni onorevoli: Mansutti Giuseppe, Laipacco (Tricesimo), cavalla «Viola»; Curtolo Francesco, Pordenone, cavalla «Lisa».

CATEGORIA TERZA: Classe unica: Puledri e puledre da uno a tre anni: 1. pr. F.lli Bearzotti, Jalmicco, cavalla «Mimi», medaglia d'argento dorato, lire 250 e diploma; — 2. pr. Tavaris Giuseppe, Gonars, Cavallo «Bello» medaglia d'argento dorato e l. 250, diploma; — 3. pr. Novello Giuseppe, Santo Stefano, cavallo «Leon», medaglia d'argento dorato, 250 lire e diploma; — 4. pr. Zugliani G. B., Premariacco, cavalla Nina, Medaglia di argento, L. 150 e diploma; 5. pr. Passelli Luigi, Ziracco, cavallo «Plutus», medaglia d'argento, lire 150 e diploma; — 6. pr. Tavaris Giuseppe, Gonars, cavalla «Linda», medaglia d'argento, lire 150 e diploma; — 7. pr. Collovigh Luigi, Udine, cavalla «Stella», medaglia di bronzo, 100 lire e diploma; — 8. pr. Del Negro G. B., Attimis, cavallo «Dino», medaglia di bronzo, lire 100 e diploma; — 9. pr. Cozzarolo Angelo, Cividale, cavallo «Nino», medaglia di bronzo, lire 100 e diploma.

CATEGORIA QUARTA: Gruppi di cavalli presentati da allevatori e negozianti: 1. pr. Marchese Massimo Mangilli, diploma speciale di merito e gr. medaglia d'oro. — 2. pr. Ditta Rizzani, Udine, Medaglia d'argento dorato e diploma a pari merito; 2. pr. Ditta Muzzatti Magistris, Medaglia di argento dorato e diploma; 3. pr. Ditta Luigi Moretti, Udine, Medaglia d'argento e diploma; 4. pr. Collovigh Luigi, Udine, medaglia d'argento e diploma.

CATEGORIA SPECIALE STALLONI (fuori concorso): I quattro stalloni Quirin, Americano; Alcimo, Puro sangue; Naama, arabo; e Omaggio, belga, presentati dal March. Massimo Mangilli sono stati classificati con 1.o premio.

MOSTRA VETTURE: 1. pr. Pizzamiglio Napoleone, lire 300 e medaglia d'argento, diploma; — 2. pr. Ditta Purinan Cesare, Udine, lire 100 e diploma; — 3. pr. Ditta Balducci e Golfieri «La Strada», Bologna, lire 100 e diploma.

Concorso Speciale per cavalli da tiro pesante

CATEGORIA UNICA. Classe Prima: Pariglie per carico progressivo iniziando con sessanta quintali: 1. pr. medaglia d'oro, diploma e L. 50 al conducente Ditta Pers Arturo, Trivignano; — 2. pr. Ditta Luigi Moretti, Udine, medaglia d'argento dorato, diploma e lire 50 al conducente; — 3. pr. Bevilacqua Alfredo, S. Pietro al Natisone, medaglia d'argento, diploma e lire 50 al conducente; 4. pr. dott. D'Orlandi Battisti, Udine, medaglia di argento, diploma e lire 50 al conducente; Braidotti Luigi, Udine, medaglia d'argento, diploma e L. 50 al conducente; Riva Enrico, Udine, medaglia argento, diploma e lire 50 al conducente; Costaperaria Luigi, Udine, medaglia d'argento, diploma e lire 50 al conducente; F.lli Zabai, Udine, medaglia argento, diploma e lire 50 al conducente; — 5. pr. Ditta Luigi Moretti, Udine, medaglia bronzo, diploma e lire 50 al conducente; Comuzzi G. B., Udine, medaglia di bronzo, diploma e lire 50 al conducente.

Premiati con medaglia bronzo, diploma e lire 50 al conducente, elencati per ordine di merito: Corubolo Antonio, Pozzuolo; D'Odorico Luigi, Udine; Comuzzi G. B., Udine; Geretti Francesco, Udine; Leonarduzzi Romolo, Udine; Comuzzi G. B., Udine; Chiopris Angelo, Udine; Ditta Luigi Moretti, Udine; Mazzolini Pietro, Grions del Torre; Chiopris Valentino, Udine; Cignolini Marco, Udine.

Classe seconda: Cavalli soli per un carico progressivo iniziando con quaranta quintali: 1. pr. Riva Enrico, Udine, medaglia d'argento, diploma e lire 25 al conducente; F.lli Zabai, Udine, medaglia d'argento, diploma e lire 25 al conducente; Coccolo Maddalena, Udine, medaglia d'argento, diploma e lire 25 al conducente; 2.o pr. Braidotti Luigi, Udine, medaglia di bronzo, diploma e lire 25 al conducente; — 3. pr. Bergagna Vittorio, Pocenia, medaglia di bronzo, diploma e lire 25 al conducente; — 4. pr. Cecchini Giovanni, Sedegliano, medaglia di bronzo, diploma e lire 25 al conducente; — 5. pr. Zorzi Giuseppe, Udine, medaglia bronzo, diploma e lire 25 al conducente; — 6. pr. Chinivasi Pietro, Jalmicco, medaglia di bronzo, diploma e lire 25 al conducente; Riva Enrico, Udine, medaglia di bronzo, diploma e lire 50 al conducente.

Premiati con medaglia di bronzo, diploma e lire 25 al conducente (elencati in ordine di merito): Chiopris Angelo, Udine; Pers Arturo, Trivignano; Moretti Luigi, Udine.

Riunione Reduci d'Africa

Domenica 23 corrente ebbe luogo nei locali della associazione combattenti gentilmente concessi una riunione di antichi soci della Società Friulana Reduci d'Africa e di nuovi aderenti allo scopo di dar nuovo lustro al sodalizio che in conseguenza della guerra, pur non avendo mai cessato di esistere aveva dovuto di molto ridurre la sua attività.

Ristabilite ormai le condizioni normali, è naturale che questo sodalizio ritorni fiorente come già fu riunendo ancora i soci e tutti quelli che desiderano di entrare a farne parte, che sono moltissimi.

Ad unanimità fu deciso che i soci Cerrutti, Pilotti e Quain che facevano parte dell'ultimo consiglio eletto e che hanno curata la continuità del sodalizio in questi anni, continuino a costituire la rappresentanza di esso con incarico di avvisare i mezzi migliori per farlo rifiorire senza apportar alcuna modificazione all'ordinamento dimostratosi saldo e vitale in mezzo a tanti sconvolgimenti.

Furono ventilati vari progetti specialmente nei riguardi di coloro che diedero la vita od ebbero menomazioni per effetto di quelle guerre che sono a torto così neglette dalla pubblica opinione.

L'adunanza si sciolse dopo una breve e commossa commemorazione del socio Romeo Battistig e degli altri caduti nella grande guerra.

Possono far parte del sodalizio, oltre ai vecchi soci, tutti coloro che abbiano partecipato sia nell'esercito che nell'armata a campagne d'oltremare.

Il recapito della società è presso il segretario sig. Pilotti Carlo presso lo ufficio del Conciliatore di Udine (Tribunale).

Agitazione di medici

Da qualche tempo, mediante uno di quei sapienti «escamotages» in cui eccelle la burocrazia, alla Direzione suprema della Sanità Pubblica presso il Ministero dell'Interno è stato comandato un prefetto. Anzi, per chiarire meglio, il già direttore Generale comm. Lutrario che è un medico, allo scopo di conseguire un notevole miglioramento economico cumulando insieme svariati emolumenti e prebende si è fatto passare dapprima nel ruolo dei Prefetti e poi riaffidare per incarico la direzione Generale della medesima. Questa metamorfosi è apparsa a taluni notevoli esponenti della classe sanitaria come una specie di apostasia ed un tradimento morale verso la classe medica che considerava il posto di direttore Generale della Sanità Pubblica come una delle più significative conquiste di classe.

Sappiamo che della cosa si stanno occupando le organizzazioni sanitarie per protestare altamente contro l'inqualificabile abuso e rivendicare la Sanità ai medici.

Pellegrinaggio nazionale allo Spielberg

Il Pellegrinaggio Nazionale allo Spielberg avverrà dal 20 maggio (giorno dell'adunata a Presburgo) al 26 maggio data dello scioglimento a Josefstad).

Il gruppo viaggiante in treno speciale si riunirà il 19 maggio a Verona P. N.

Le iscrizioni si chiudono il 5 maggio p. v.

Per informazioni e adesioni rivolgersi al Comitato Udinese della Dante Alighieri.

Istituto friulano Pro Orfani di Guerra

Pervennero all'Istituto Friulano pro «Orfani di guerra» in Rubignacco con destinazione quali contributi pro officine-laboratori annessi all'Istituto stesso le seguenti oblazioni:

Banca Cattolica di Udine L. 500 — Banca Cooperativa Udinese L. 300.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Trattoria comunale

Oggi: Mattina: Risotto alla Friulana, Arrosto di Vitello e Contorno.

Sera: Pastina in brodo, Bollito di manzo e Contorno.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone 11.41 — 13.45** — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO.

Partenze da Udine: 5.5. — 6,5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 18.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11,15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10,28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10,35 — 15,30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13,35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore — 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35

Tramvia Villa Santina - Comeglians

Partenza da Villasantina: ore 1.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 5.20 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 6.10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 8.35 — 13,45 — 19,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 — 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — [illegible] 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17,25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEVERSA

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18.

(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 5 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — **Arrivi a Tramonti di Sopra:** 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine** ore 8.30, 14 — **Partenze da Udine** ore 11, 16.30 — **Arrivi** a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —

Partenze da Udine: 16.25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano. — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca, Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

I Colleghi dello **Studio Valle** annunciano dolenti la perdita del

Perito Geometra

OTTONE ORLANDO

apprezzato amico e collaboratore.

I funerali seguiranno mercoledì 28 corr. alle ore 9.30.

Corso di lezioni sull'emigrazione

Per iniziativa del Commissariato generale dell'emigrazione presso la nostra R. Scuola Normale sarà tenuto alle alunne della terze classi un Corso di lezioni sull'emigrazione.

Parallelamento a questo, sarà eventualmente tenuto sempre presso la R. Scuola Normale un corso di trenta lezioni sull'emigrazione per i maestri e maestre e per quanti siano muniti di licenza normale, che desiderassero inscriversi ad esso.

La iscrizione e la frequenza a detto corso, particolarmente raccomandato da S. E. il Ministro della P. Istruzione, seguito da una prova di idoneità, darà diritto ad uno speciale diploma di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole per gli emigranti, le quali l'anno venturo saranno istituite in tutta Italia.

Il corso per maestri e maestre si terrà se il numero degli inscritti avrà raggiunto almeno i quaranta.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 17 presso la segreteria della R. Scuola Normale (via Ospedale N. 1); e si chiuderanno il 2 maggio p. v.

Le lezioni (se si sarà raggiunto il numero prescritto) si inizieranno subito dopo e si terranno ogni giorno, eccettuati i festivi, dalle ore 18.30 alle 19.30.

Nessuna tassa dovranno pagare gli inscritti. E' obbligatoria per tutti la frequenza alle lezioni.

Il Corso è particolarmente raccomandato da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

Per gli orfani di guerra

DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Kechler Maria in Rossi: Italia e dott. cav. uff. Virginio Doretti L. 10 — della signora Sussuligh Benvenuta di Cividale: Luigi Rocco 1.75, rag. Angelo Pilosio 10 — della signora Giuseppina Raber Calunte: Leone Del Mestre 5 — della signora Rina Chiesa Germanu: Leone Del Mestre 5 — del sig. Giovanni Casarsa: sig. Leopoldo Weissdire 20 — del signor Ottone Orlando: famiglia Alceo Del Mestre lire 20, Leone Del Mestre e famiglia 20, Allenanza e Tricarda Del Mestre 20.

Alunne della terza classe complementare C. a mezzo della signorina Dalan Teresa 25. Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani via Cavour, Palazzo degli Uffici.

VISITATE LA

GALLERIA PETROZZI

La «Casa del popolo» in perdita

La Società Anonima Cooperativa «Casa del Popolo» di Udine (capitale sociale L. 52.500) pubblica il suo bilancio, come è prescritto dalla legge.

Risulta da esso che la cooperativa medesima nel primo anno di esercizio ebbe ad incontrare spese ed interessi passivi per lire 82.941.65, mentre le rendite (comprendendo in esse lire 2825 per vendita beni della società e 401 per sottoscrizioni ed oblazioni) ammontarono a lire 20.974.90.

La perdita di questo primo anno di esercizio fu dunque di lire 61.966.75.

La Società possiede immobili per lire 600 mila, ma ha cambiali passive per altrettanto importo.

Quartieri postali

Il R. D. N. 1739 del 16 novembre 1921 stabilisce l'obbligatorietà della indicazione del quartiere postale sulle corrispondenze dirette in determinate città di maggiore importanza, e stabilisce ancora che la distribuzione delle corrispondenze che recano la detta indicazione è fatta con anticipo su quelle che ne sono sprovviste.

L'esperimento di questo nuovo sistema si va effettuando a Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia e già da soddisfacenti risultati.

Il pubblico deve procurare di favorire questa utile innovazione, e perciò tutti coloro chi ricevono corrispondenze dalle città sopra avvennate sono pregati a farsi comunicare il quartiere postale e aggiungerlo sempre nell'indirizzo delle loro missive.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia per onorare la memoria della compianta signora Maria Rossi Kechler: La sorella Camilla Pecile Kechler lire 500 — I nipoti di Prampero 150 — Angela Bodoin Seppenhofer 5 — Emilio Doretti 5.

Offerte alla Congregazione di Carità: Per onorare la memoria di Raiser Luigi: Candussio Edoardo L. 5 — Per onorare la memoria di Zanon Augusto: Luigia Tebeo ved. Feruglio lire 5.

UDINE EDEN

Nuovo attraente programma per oggi e domani: — **Il Debito** — Riduzione del romanzo popolare di Daniele Jourda **«Delitto e redenzione»**.

Dramma in 5 parti con sfarzosa messa in scena.

Concerto orchestrale.

Rappresentazioni continuate dalle ore 17 alle 23.

Ingresso dal Bar Eden e da Via Belloni.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 25 (Cambi). — Francia 172.90; Londra 81.57; Svizzera 358.5; New York 18.45; Germania 7.20; Vienna 0.26.

Da GRADO

LA COMMISSIONE DI CURA E GLI AUTONOMISTI. — Ci scrivono 24: Nel giugno dell'anno scorso la Società per il promovimento del concorso dei forestieri di Grado si rivolse al Commissariato generale civile di Trieste con un memoriale in cui pregava vivamente che venisse modificato il regolamento di cura attualmente in vigore perchè non corrisponda più alle condizioni speciali in cui si trova Grado dopo la guerra. Vi faceva notare che era necessario nell'interesse di Grado che a far parte della Commissione di cura venissero chiamate soltanto persone che hanno interesse per lo sviluppo del luogo di cura, che hanno investito a Grado le loro sostanze, persone che vivono dell'industria del forestiero, persone che risentono finanziariamente se a Grado non vengono ospiti; chiedeva inoltre che la Commissione di cura divenisse autonoma secondo la legge e non avesse ad essere amministrata dal Curatorio dei bagni e che essa avesse il diritto di nominare il proprio presidente ed i fattori interessati i propri delegati; proponeva infine che nella Commissione di cura avessero a fungere quali membri:

a) il sindaco di Grado; b) tre membri scelti fra i consiglieri comunali più meritevoli ed influenti che per la loro posizione sociale hanno le maggiori relazioni con i forestieri; c) l'ufficiale sanitario di Grado; d) il medico distrettuale; e) due proprietari di alberghi o tratorie; f) tre proprietari di case che affittano stanze a bagnanti; g) un proprietario di caffè o bar; h) un proprietario di una industria che ha maggiore contatto e relazione coi forestieri; i) due membri della Direzione della Società per il promovimento del concorso dei forestieri.

Questo memoriale è stato trasmesso dal Commissariato per gli affari autonomi della provincia di Gorizia al Municipio di Grado per parere ed il commissario straordinario di Grado Giuseppe Olivotto contabile della defunta i. r. luogotenenza, di infausta memoria a cui non garbavano le modificazioni proposte portò l'argomento nella Commissione di cura la quale nella seduta del 24 novembre p. p. delibera su proposta dell'Olivotto stesso che la Commissione di cura avesse a comporsi:

a) di 5 membri del Curatorio bagni con ciò che il Preside del Curatorio sia Preside della Commissione di cura ed il Curatorio l'organo esecutivo dei deliberati della Commissione stessa; 2 membri delegati dal Consiglio comunale e scelti fra le persone più meritevoli ed influenti, che per la loro posizione sociale hanno maggiori relazioni con gli ospiti in cura; il medico distrettuale; l'ufficiale sanitario; un delegato della Società pro Isonzo Timavo di Gorizia; un delegato della Camera dei medici della provincia di Gorizia, un delegato del locale Consorzio fra trattori ed osti; un rappresentante dei proprietari di case che danno alloggio ai forestieri; un delegato della Società pro movimento forestieri di Grado; il delegato del Touring Club.

Il Commissariato generale civile di Trieste non ha ancora preso una decisione.

Certo si è che delle due proposte la più giusta e sana è quella della Società pro movimento forestieri.

La proposta del presidente Olivotto vuole mantenere la Commissione di cura alle dipendenze del Curatorio e priva la tanto dell'autonomia quanto del diritto di eleggere il proprio presidente, vuole che su 15 membri ci siano 4 medici e che le centinaia di proprietari di case che affittano stanze ai bagnanti abbiano un solo delegato e gli albergatori non ne abbiano affatto, vuole invece che ci sia un delegato della Società pro Isonzo Timavo di Gorizia che ha altre tendenze e scopi e c'entra con Grado tanto quanto la Società del movimento forestieri di Trieste ossia per nulla, vuole che ci sia il delegato del Touring club mentre a Grado i soci del Touring club non arrivano a sei, vuole che vi restino i tre delegati del governo ed uno della Giunta provinciale, vuole insomma garantire che tutti gli attuali membri della Commissione di cura resteranno in carica malgrado le modificazioni del regolamento.

L'ostile dimostrazione contro Salata

ALLA STAZIONE DI TRENTO

BOLOGNA, 25. — Il «Carlino» ha da Trento, 25:

Stasera col treno delle 20.30 doveva passare dalla nostra stazione il senatore Salata, capo ufficio delle nuove provincie, reduce da Bressanone dove ha passato le vacanze pasquali in seno alla famiglia. Quando il treno è arrivato alla nostra stazione, la tettoia, le banchine e le adiacenze erano già gremite di cittadini di ogni classe, i quali avvertiti del passaggio del capo dell'ufficio delle nuove provincie, si erano recati colà per fare una dimostrazione ostile intesa, a quanto si è potuto sapere dopo l'accaduto, a far comprendere al senatore Salata la necessità di una politica italiana più energica fra i tedeschi dell'Alto Adige.

La dimostrazione, che è stata molto imponente e significativa, si è prolungata durante tutta la fermata del treno tra fischi e grida di abbasso; qualche vetro del salone riservato al senatore Salata è stato infranto e il senatore Salata è stato anche sputacchiato e costretto a rifugiarsi nell'interno del salone riservato.

Partito il treno la folla ha mosso in corteo per le vie della città inneggiando all'Italia e gridando sempre: Abbasso Salata!

La Stefani ci manda:

TRENTO, 25. — L'on. Credaro commissario generale civile per la Venezia Tridentina ha telegrafato all'on. Salata per deplorare l'incidente verificatosi ieri alla stazione di Trento ed esprimere il suo rammarico per la imprevidibile inconsulta manifestazione.

Un incidente d'automobile

TOCCATO AL SIG. PASICH

TRIESTE, 25. — Si ha da Belgrado che il presidente dei Ministri Pasich fu vittima di un incidente. L'automobile che lo portava urtò contro un tram e si rovesciò. Il signor Pasich riportò gravi contusioni al fianco sinistro, al piede e al dorso. Egli è stato trasportato all'ospedale.

I cavalieri del lavoro

alla tomba di Garibaldi

SASSARI, 24. — I partecipanti al Congresso dei cavalieri del lavoro, provenienti dalla Maddalena, ove hanno deposto una corona sulla tomba di Giuseppe Garibaldi, hanno proseguito per Sassari, dove sono giunti stasera alle 22, ricevuti alla stazione dalle autorità, dalle rappresentanze della provincia, del Comune e della Camera di commercio.

LA FALSA NOTIZIA D'UN SCACCO SPAGNUOLO

ROMA, 25. — L'ambasciata di Spagna comunica all'«Agenzia Stefani» il seguente telegramma ricevuto dal suo governo: La notizia telegrafata da Tangeri al «Daily Mail» e secondo la quale le tribù ribelli avrebbero occupato la posizione di Nikrella presso Kauen e si sarebbero impadroniti di cinquecento fucili e della bandiera della Legione straniera è assolutamente falsa.

Per gli stranieri dediti agli affari

GENOVA, 24. (Comunicato ufficiale). La Seconda sotto Commissione economica si è riunita oggi alle 15.50 a palazzo reale, sotto la presidenza del signor Pichard. Si è occupata dell'art. 54 del rapporto degli esperti di Londra relativo al trattamento degli stranieri dediti agli affari. La sottocommissione doveva occuparsi di tre proposte emananti dall edelegazioni romena, italiana e tedesca. Le due prime riguardavano, oltre alle questione fiscale, la questione della doppia tassazione, di cui la proposta italiana suggeriva l'accettazione di principio e il rinvio alla Società delle nazioni. La proposta tedesca trattava la protezione legale e guridica degli stranieri che si dedicano agli affari. Dopo uno scambio di vedute al quale hanno preso parte i rappresentanti delle deleg. britannica, francese, tedesca, romena, giapponese e italiana, una prima parte del progetto di articolo presentato dalla delegazione romena, relativamente all'uguaglianza dei nazionali e degli stranieri davanti al fisco, è stata adottata. Una seconda parte di questa stessa proposta riguardante il diritto di ogni Stato di derogare a questo principio in caso di necessità di interesse pubblico giustificabile è pure stata adottata. La sottocommissione, su proposta del delegato giapponese, ha adottata una clausola addizionale che stabilisce che le deroghe al principio dell'eguaglianza davanti al fisco saranno applicabili agli stranieri senza distinzione di nazionalità.

L'art. 94 del rapporto degli esperti di Londra, del quale is è occupata oggi la seconda sottocommissione economica è del tenore seguente: Le imprese e le persone straniere che esercitino un commercio, una professione o un mestiere permessi, non dovrebbero essere sottoposti ad imposte diverse o più gravi di quelle alle quali sono sottoposti i nazionali. La tassazione delle Società straniere dovrebbe essere basata su principii analoghi e il sistema di tassazione organizzato e applicato in maniera tale che le succursali delle società straniere esercitanti su territorio di un altro paese un commercio, una professione, un mestiere permessi, non abbiano a sopportare in questo paese oneri fiscali più gravi di quelli che pesano sulle imprese esercitate nello stesso paese da società nazionali.

L'Inghilterra non può rinunciare ai debiti di guerra della Russia

La diffidenza naturale verso la Germania

LONDRA, 25. — Una nota di carattere ufficioso reca: La notizia che il governo tedesco ha negato esservi una convenzione militare fra la Russia e la Germania è stata molto bene accettata in Londra. Si fa notare, però, che la mancanza di sincerità che ha caratterizzato la procedura tedesca riguardo alla nota russo-tedesca è stata direttamente responsabile per stimulare la diffidenza in taluni paesi abituati a considerare la Germania con sospetto.

Vi è stata una discussione nella conferenza di Genova fra i delegati russi e quelli alleati sul significato esatto della frase confermata nella lettera di Cicerin relativamente al rapporto fatto dagli esperti inglesi. Gli alleati sono preparati ad agire secondo la loro interpretazione, ma non è loro possibile di accettare quella che i bolscevichi desiderano di dare alla frase in questione. La discussione si aggira sulla questione dei debiti interalleati. L'Inghilterra, che è impegnata a ripagare all'America il denaro prestatole per fare prestiti agli alleati, non è in condizione di annullare i debiti che le si devono per quanto non abbia fatto alcun tentativo di ritirare gli interessi, nè di estendere ai soviety un trattamento di favore che sarebbe ugualmente dovuto alla Francia e agli altri debitori. Il riconoscimento da parte della Russia dei debiti di guerra dovuti all'Inghilterra e agli altri paesi è un principio essenziale, per quanto una moratoria le agevolerebbe il pagamento. Si fa notare che sei settimi dei debiti di guerra della Russia sono dovuti alla Gran Bretagna.

Krupp non fabbrica più

MATERIALE DI GUERRA

BERLINO, 25. — Il «Wolf Bureau» pubblica: Le asserzioni diffuse nella stampa estera che il signor Krupp in conseguenza di un allegato al trattato germano-russo avrebbe ottenuto grandi concessioni in Russia per fabbricare materiali da guerra sono pure e semplici invenzioni.

Inoltre tutti in Europa possono convincersi che le officine Krupp, anzichè fabbricare materiale da guerra, sono state completamente trasformate per produzione non militare.

UNA DICHIARAZIONE DI SIR R. HORNE

LONDRA, 25. — Il Re ha ricevuto al castello di Windsor sir Robert Horne.

Intervistato dal «Times», sir Robert Horne ha dichiarato che vi è ragione di rallegrarsi per i risultati della conferenza di Genova, per ciò che concerne i problemi finanziari.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.